

Gazzetta del Sud 16 Gennaio 2009

Dovrà essere riformulata l'accusa a Scuto

Ulteriore contestazione di associazione mafiosa per Sebastiano Scuto, il cosiddetto "re dei supermercati" (marchio Despar) della Sicilia orientale. Lo hanno deciso i giudici della seconda sezione della Cassazione, i quali hanno accolto il ricorso del sostituto procuratore generale, Gaetano Siscaro, annullando senza rinvio l'ordinanza del Tribunale etneo che, a metà dello scorso anno, non l'aveva ammessa, negando anche l'acquisizione di nuovi mezzi di prova.

La riformulazione dell'accusa nei confronti di Scuto, nel giudizio avocato dalla Procura generale, era stata ipotizzata al collegio giudicante - presieduto da Antonino Majorana e chiamato a giudicare Scuto anche per estorsione - in seguito alla scoperta degli ormai famosi "pizzini" dei boss Bernardo Provenzano e Salvatore Lo Piccolo. Nei biglietti utilizzati dai boss di Cosa nostra per comunicare con i loro "picciotti" e impartire ordini, tra le altre cose emergeva il presunto coinvolgimento dei supermercati Aligrup - società su cui ruota l'impero economico dell'imprenditore, arrestato due volte e sotto amministrazione giudiziaria - nella rete delle attività commerciali in vario modo controllate dai vertici mafiosi.

Fra questi anche il "Centro Olimpo" di Palermo. Scuro è accusato di aver finanziato Cosa nostra in maniera continuativa «in cambio di una duratura protezione, riciclando in attività economica legale ingenti proventi delle attività illecite del clan Laudani (i cosiddetti "mussi di ficurinia") e di altri clan alleati».

Secondo il sostituto procuratore generale Siscaro, Scuro avrebbe aperto nuovi centri commerciali con le insegne Despar a Palermo e provincia, «gestiti in comune con il clan di appartenenza dei Laudani e con quelli alleati di Benedetto Santapaola, di Bernardo Provenzano, Sandro e Salvatore Lo Piccolo».

Proprio alla fine dello scorso anno, la Corte d'appello presieduta da Gustavo Cardaci prosciolsse Scuto - con la formula "non aver commesso il fatto" - dall'ipotesi di concorso nell'omicidio di Salvatore Aiello.

Rosario Lanza

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS